

Rosaria Scialpi

LA FAGLIA EMPIREA



CARTELLA STAMPA
INFO, IMMAGINI E DETTAGLI

PRESS KIT

IDENTIKIT DEL LIBRO

LA FAGLIA EMPIREA

**Il Mediterraneo, la Puglia, Taranto.
Storia personale e Storia collettiva.
Compenetrazioni artistiche.
Musica, parola e immagine.
Mito.
Donna.
9 sezioni.
100 pagine circa.
In cartaceo ed ebook.**



SINOSSI

Le parole sono veicoli di senso, ma si può sempre credere ai seguaci della poesia? In questa personale Odissea, la realtà quotidiana dell'autrice si fonde con la materia mitologica, creando un paesaggio letterario dove i confini dell'io si sfumano e l'interpretazione fra ciò che è reale e ciò che è sogno è quasi impossibile, fra simboli e metafore, fra spazi vuoti e parola. La poesia diventa così metaletteratura, si interroga e inietta dubbi sullo stato dell'arte nel mondo contemporaneo. Il poeta è morto e non scriverà più. C'è, quindi, ancora spazio per la parola poetica o è ormai un cadavere in putrefazione che agisce per inerzia? La faglia empirea è allora un'espressione di resistenza, una voce che si leva contro l'oblio e che rivendica la necessità di una testimonianza poetica vissuta con autenticità e mistero, nell'eterna danza fra luci e ombre, fra vita e morte.

TERESA LATERZA

L'autrice ci dona una vera e propria biografia esistenziale e culturale, ricordandoci che il poeta non scrive prioritariamente per aggiungere bellezza al mondo ma per testimoniare, decifrare, resistere, poiché la sua voce è etica prima ancora che estetica; ed è proprio per questo che risuona di autenticità.

ELISA GIUSTO

L'autrice ci porta nelle oscurità più recondite dei suoi abissi interiori, ci fa sostare in bilico sui precipizi delle sue paure, delle sue domande senza risposta, di questa continua alternanza tra Bios e Thánatos (vita e morte) di cui è prego ogni slancio, ogni passione, ogni chiusura, ogni tormento. Numerose le poesie che comunicano un “vivere nascostamente” lontano dalla ricerca a tutti i costi di fama o visibilità, fuori dagli appuntamenti comandati, sempre uguali, quelli con le persone “giuste”.

CRITICA E STAMPA

STEFANIA SAVOCA

In un mondo in cui tutto è rapido, performativo e spesso superficiale, Rosaria Scialpi ci chiede un altro ritmo: quello lento della tartaruga, delle 13 lune, del respiro del pensiero. L'autrice invita il lettore a rallentare, a sottrarsi alla frenesia del tempo contemporaneo, per entrare nel tempo proprio della poesia, fatto di profondità, silenzio, lentezza e ascolto. La sua scrittura, intensa, stratificata, ricca di simboli e riflessioni, non si presta, infatti, a una lettura veloce o distratta. Le sue poesie esigono una lettura meditata, un ritmo interiore più quieto, capace di accogliere il dolore e il dubbio.

PIER CARLO LAVA

Nel panorama poetico contemporaneo, spesso attraversato da silenzi e disincanto, Rosaria Scialpi torna a farsi voce con *La faglia empirea* (Brè Edizioni, 2024), un'opera che unisce introspezione e tensione metafisica. La raccolta si muove tra i confini della realtà quotidiana e la dimensione del mito, disegnando un itinerario di ricerca che è al tempo stesso personale e universale.

PIERFRANCO BRUNI

La poesia di Rosaria Scialpi, nella sua nuova silloge *La faglia empirea* (Brè Edizioni, 2024), è un territorio di frontiera, un varco tra memoria e confessione, tra esperienza vissuta e linguaggio poetico. Leggerla significa attraversare un paesaggio interiore denso di segni, lacerazioni e ricuciture, in cui ogni parola incide una traccia indelebile nel tempo. Non è solo lessico, non è solo geografia: è ferita e rimedio, segno che permane anche quando sembra invisibile. Scialpi compone versi che sfidano il silenzio, come un'onda lontana che rompe l'immobilità per risvegliare ciò che non ha nome.

VINCENZO PATIERNO

Rosaria Scialpi apre uno squarcio, impossibile da ricucire, nel suo animo, donandoci frantumi del suo intimo cielo spirituale, che si compone in opera musiva, composta da vissuto della realtà, spiritualità, terreno e mitologia. Ogni verso è nello stesso tempo graffio e cucitura della lacerazione che è in lei, che le permette di avere, nella sua personale identità poetica, i colori di ciò che è oceano.

È APPARSA ANCHE

LINK

L'ALTROVE
APPUNTI DI
POESIA

[clicca qui](#)

LIMINA
MUNDI

[clicca qui](#)

COLLETTIVO
CULTURALE
TUTTOMONDO

[clicca qui](#)

EMME24.IT

[clicca qui](#)

POETI
INSIEME

[clicca qui](#)

IL SALOTTO
LETTERARIO

[clicca qui](#)





ROSARIA SCIALPI

L'autrice è disponibile per interviste e per eventuali approfondimenti sul suo progetto letterario e sulla sua attività di divulgazione.
Info: umanisticamentecomunicazione@gmail.com

Rosaria Scialpi è nata a Taranto nel 1996. È filologa e docente di Storia delle donne per UniTreEdu. Ha scritto articoli per riviste scientifiche, collaborato con testate giornalistiche del territorio pugliese. Fra i suoi scritti “Lembi di verità” (L’Erudita, 2022), la silloge d'esordio vincitrice del Premio Saffo poesia giovane e del Premio Troccoli Magna Graecia, e “La faglia empirea” (Brè Editore, 2024). Alcuni suoi racconti e saggi appaiono in antologie. È inoltre autrice di un podcast in due stagioni incentrato sulle versioni meno note dei miti classici dal titolo “Mitopedia: il mito come non te l'hanno raccontato”.

VIDEO TRAILER



[Watch video on YouTube](#)

Error 153

Video player configuration error



[Watch video on YouTube](#)

Error 153

Video player configuration error



PLAYLIST SPOTIFY



Quello fra musica e poesia è un connubio antico, radicato e profondo.

Omero e gli aedi e i citaredi dell'antica Grecia erravano di corte in corte, di città in città, cantando con la poesia e accompagnati dalla cetra, le gesta degli eroi.

Il medioevo ci ha poi regalato strutture poetiche i cui nomi, inevitabilmente, rimandano alla musica; basterebbe pensare al sonetto, alla canzone alla ballata.

Nella contemporaneità, la poesia si è infiltrata nuovamente nel campo musicale attraverso i cantautori e le cantautrici, i cui versi la univano in matrimonio con la musica, anche nei luoghi a lei meno noti.

A questo proposito si potrebbe citare Bob Dylan, che ha vinto il Nobel per la Letteratura proprio con le sue canzoni-poesie, o Leonard Cohen. E come dimenticare di quando De André attinse a piene mani all'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters per l'album *Non al denaro non all'amore né al cielo*, che, in fondo, ritorna quasi a quel connubio antico?!

L'autrice ha allora deciso che per questa sua raccolta avrebbe accompagnato musica e poesia all'altare e ha creato un playlist Spotify con tutti quei brani che racchiudono le atmosfere della raccolta oppure l'hanno in qualche modo influenzata.



RESTIAMO IN CONTATTO



UMANISTICAMENTECOMUNICAZIONE@GMAIL.COM



3801595241